

la pratica, successivamente all'autorizzazione della competente soprintendenza ed in base allo stato di avanzamento dei lavori ed ai conseguenti collaudi, viene trasmessa al Ministero per i beni e le attività culturali, in particolare alla Direzione generale competente che provvede alla liquidazione dei contributi autorizzati ammessi e collaudati sulla base della procedura indicata;

l'articolo 45 del testo unico stabilisce l'apertura alla pubblica fruizione del bene culturale restaurato, sulla base di apposite convenzioni tra il Ministero e i proprietari;

dalla fine del mese di novembre 2002 le pratiche di contribuzione dei restauri dei beni culturali notificati di proprietà privata, istruite e autorizzate con i relativi decreti di erogazione emessi, non sono più state liquidate;

i relativi capitoli di spesa del Ministero per i beni e le attività culturali sono privi della disponibilità di cassa: i capitoli di spesa 8311 e 8310 del bilancio del ministero risultano essere totalmente azzerati;

ad avviso degli interroganti il Ministro, a parole, favorisce, stimola e incentiva la collaborazione tra pubblico e privato, nei fatti azzerava i contributi per i restauri di beni privati, sottraendo, peraltro, al pubblico la possibilità di fruire di beni privati —:

come il Ministro intenda intervenire per fare in modo che si riprenda a liquidare i contributi attenendosi a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 490 del 1999. (5-02304)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato in un articolo pubblicato su « Europa » in data 25

luglio il direttore del Servizio alle Tribune Parlamentari Anna La Rosa avrebbe inviato una sua giornalista nella sede di una piccola e poco conosciuta casa editrice, la « Desiderio & Aspel », nell'ambito di un servizio mirato a sensibilizzare gli utenti all'esercizio e alla passione per la lettura;

si è appreso che il capo servizio delle Tribune Politiche, Sig.ra Anna Piras, è allo stesso tempo il direttore editoriale proprio della casa editrice « Desiderio & Aspel » su cui era incentrato il servizio —:

se la Sig.ra Piras sia mai stata autorizzata a collaborare con la casa editrice menzionata;

se la descritta situazione di conflitto di interessi possa compromettere la realizzazione del principio di efficienza che la RAI è obbligata ad osservare. (4-07163)

GIACHETTI e MILANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito dalla legge 29 marzo 1999, n. 78 prevede che « è fatto divieto a chiunque di acquisire sotto qualsiasi forma e titolo, direttamente o indirettamente, anche attraverso soggetti controllati e collegati, più del 60 per cento dei diritti di trasmissione in esclusivo in forma codificata di eventi sportivi del campionato di calcio di Serie A, o, comunque, del torneo o campionato di maggior valore che si svolge o viene organizzato in Italia »;

la *ratio* della legge sarebbe quella di evitare che, in un mercato pluralistico, un soggetto possa, attraverso un'acquisizione di una elevatissima quota del prodotto di *maggio appeal*, sterilizzare la concorrenza;

al momento dell'emanazione della legge, l'unico prodotto di rilevante *appeal* era rappresentato dal Campionato di calcio di Serie A;

con la riforma della *Champions League*, avvenuta con decorrenza della sta-

gione sportiva 1° luglio 1999-30 giugno 2000, questo torneo ha assunto un valore televisivo pari, se non superiore, al Campionato di calcio di Serie A, e ciò in considerazione del fatto che il numero di squadre italiane partecipanti si è elevato a 4 e le relative partite si giocano in orari differenziati (e dunque tra loro non sovrapponibili) in modo da concentrare l'intera attenzione degli sportivi e dei telespettatori, a differenza di quanto avviene per le partite del campionato di calcio di Serie A che si disputano contemporaneamente ai campionati di Serie B, Serie C e dilettanti;

tutto ciò sembrerebbe andare nella direzione di un elevato ritorno in termini di *audience* e di ricavi pubblicitari a favore dell'unica emittente che ha acquisito la totalità dei diritti televisivi in forma codificata —:

se il Governo, attesa l'imminenza dell'avvio della stagione calcistica, non intenda adottare iniziative normative — anche valutando l'opportunità di emanare un provvedimento di urgenza — volte a modificare la legge 29 marzo 1999, n. 78, nel senso di estendere il divieto di non superamento della soglia del 50 per cento di acquisizione di diritti televisivi in forma codificata anche alle partite del torneo della *Champions League*, in quanto trattasi di un prodotto che ha pari valore commerciale rispetto al campionato di calcio di serie A. (4-07171)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la stampa locale ha pubblicato notizia circa uno spostamento del 7° Alpini della Caserma Zannettelli a Feltre verso la Caserma Salsa di Belluno entro il 2004;

tale notizia viene direttamente attribuita al Comando Militare e non vi è alcun riferimento a prese di posizione provenienti dal Ministero;

sempre sulla stampa si indica in un secondo momento, presumibilmente dalle stesse fonti, questa soluzione come una semplice ipotesi e si lascia aperta ad alte possibilità la questione;

il consiglio regionale del Veneto aveva votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si richiedeva la prosecuzione dell'uso della Caserma Zannettelli;

detta caserma abbisogna certamente di lavori di ristrutturazione ma può (e deve, ad opinione dell'interrogante) essere ancora punto logistico importante per il 7° Alpini o per una parte cospicua di esso;

fatta presente comunque l'importanza per le popolazioni locali della presenza in provincia di Belluno del 7° Reggimento Alpini, sia per ciò che riguarda l'identità e la storia delle stesse popolazioni sia per ciò che riguarda il reclutamento nel Veneto —:

se il Ministro sia al corrente di simili decisioni del comando militare e se ne sia stato informato;

e, in caso contrario, se consideri legittimo che una decisione su una questione di competenza del ministero stesso sia di fatto già stata resa pubblica (e, eventualmente, messa in atto) dai vertici militari. (5-02309)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

larga parte del territorio iracheno è stata «trattata», nel corso della guerra susseguente all'invasione del Kuwait da parte dell'esercito di Saddam Hussein, con proiettili contenenti uranio impoverito;